

Santa Sede A 75 anni dalla Costituzione apostolica "Provida Mater" di Papa Pio XII

Lettera di papa Francesco agli Istituti Secolari

Laici consacrati per portare la luce di Cristo nel mondo

Ettore Malnati

In data 2 febbraio 2022 papa Francesco, nella ricorrenza del 75esimo anniversario della pubblicazione della Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesiae* promulgata da papa Pio XII, che riconosceva come forma di testimonianza e di vita associata e consacrata quei carismi di quei laici e laiche cattolici particolarmente impegnati, ha voluto sottolineare l'importanza per la Chiesa tutta di questa esperienza nel seguire i consigli evangelici e la forma di speciale consacrazione per i fedeli laici.

Questa lettera papa Francesco l'ha indirizzata alla presidente della Conferenza mondiale degli Istituti Secolari, richiamando anche il Motu proprio *Primo feliciter* del 12 marzo 1948, che indicava come "Istituti" quell'associarsi di uomini e donne che, pur rimanendo nel *saeculum*, avevano e hanno scelto di vivere una speciale consacrazione oltre il Battesimo.

Papa Francesco ringrazia ogni appartenente agli Istituti Secolari "per il servizio e per la testimonianza" ed invita "a invocare in modo particolare lo Spirito Santo perché rinnovi in ciascun membro ... la forza creativa e profetica che ne ha fatto [degli Istituti Secolari] un dono tanto grande alla Chiesa, prima e dopo il Concilio Vaticano II".

Il Papa sottolinea l'importanza di questi carismi che sono presenza tonificante nelle realtà della vita di ogni giorno come prezioso ed efficace "rapporto tra secolarità e consacrazione".

Ogni battezzato, in quanto tale, certo è chiamato ad essere lievito evangelico nel mondo. Un laico che ha abbracciato la *sequela Christi* in un Istituto Secolare deve sentire il "desiderio di vivere una laicità santa..." E continua papa Francesco sottolineando che: "Siete uno dei carismi più antichi e di voi la Chiesa avrà sempre bisogno".

Accettare di accogliere la vocazione ad essere consacrati o associati, cioè "appartenenti a Dio" in un percorso specifico dettato da questo o quel carisma suscitato dallo Spirito, attraverso l'intuizione di un Fondatore e approvato dai Sacri Pastori, significa essere presenze tonificanti per il Regno di Dio, dove ci si trova e si opera.

Papa Francesco sottolinea che il concetto di "laicità santa", che è specifico di un appartenente ad un Istituto Secolare, non va riferito ad un concetto etico, cioè ad un "essere buoni", bensì all'identità di "essere riservati" a Dio per la vita del mondo, cioè "fondati in una comunione intramontabile con Dio e tra di noi. Questa unione irreversibile è la radice di ogni santità, ed è anche la forza per separarci a nostra volta dalla mondanità. È dunque il Battesimo la sorgente di ogni forma di consacrazione".

Su questa fonte essenziale si inseriscono i



consigli evangelici (o voti), che sono il sigillo per il laico consacrato dell'impegno per il Regno che permette, ad ogni appartenente ad un carisma riconosciuto e "istituzionalizzato", di "rivelare la vocazione originaria del mondo, il suo essere a servizio del cammino di santificazione dell'uomo. Lo specifico del carisma degli Istituti Secolari chiama ad essere radicali e al tempo stesso liberi e creativi per accogliere dallo Spirito Santo il modo più opportuno di vivere la testimonianza cristiana. Siete *istituti*", cioè appartenenti ad un *cetus* che la Chiesa ha riconosciuto e invia ad illuminare ciò che è bisognoso della luce evangelica come suoi araldi, per dare senso al cammino dell'umanità e facendo tesoro dei benefici della redenzione.

Non si tratta di un impegno fai-da-te, ma di una vocazione e missione nella *sequela Christi*, di cui la Chiesa si fida e si affida per la testimonianza, la conversione e la vita nel mondo.

La caratteristica degli appartenenti agli Istituti Secolari non è la separazione dal mondo, come la vocazione religiosa o monastica, bensì la secolarità che "indica una precisa modalità evangelica di essere presenti nella

Chiesa e nel mondo: come seme, lievito... Siete nascosti – dice Papa Francesco – all'interno delle realtà, proprio come il seme nella terra e il lievito nella pasta ... Il seme è premessa di vita, il lievito è ingrediente essenziale perché il pane sia fragrante. Vi invito dunque ad approfondire il senso e il modo della vostra presenza nel mondo e a rinnovare nella vostra consacrazione la bellezza e il desiderio di partecipare alla trasfigurazione della realtà. C'è un passo nuovo da compiere. In origine avete scelto di *uscire fuori dalle sacrestie* per portare Gesù nel mondo e ciò è lo specifico del laico consacrato. Oggi il movimento di uscita deve essere completato da un impegno a rendere presente il mondo (non la mondanità!) nella Chiesa.... Voi avete vissuto in anticipo numerosi cambiamenti. Ma la vostra esperienza non ha ancora arricchito sufficientemente la Chiesa. Il movimento di profezia che vi interpella oggi è il passo successivo a quello che vi ha visti nascere. Ciò non vuol dire tornare in sacrestia, ma essere *antenne recettive*, che trasmettono messaggi". Il Papa ricorda che nell'ascetica cristiana "la secolarità consacrata è segno profetico che esorta a rivelare con la vita, più che con

le parole, l'amore del Padre, a mostrarlo quotidianamente sulle strade del mondo".

Cita la parabola del Buon Samaritano e richiama ciò che san Paolo VI aveva detto ai dirigenti degli Istituti Secolari (20 settembre 1972): "Siete un'ala avanzata della Chiesa nel mondo" ed aggiunge: "Vi chiedo oggi di rinnovare questo spirito di anticipazione del cammino della Chiesa ... Siete nel mondo per testimoniare che esso è amato e benedetto da Dio. Siete consacrati per il mondo, che attende la vostra testimonianza per accedere a una libertà che dà gioia, che nutre la speranza, che prepara il futuro".

Sappiano i fedeli che vi è nella Chiesa per il mondo una vocazione portatrice di profetica speranza da accogliere.

Essa è *voce e volto* per un mondo bisognoso di ascolto e di scelta evangelica e per una Chiesa che non può disattendere quei segni dei tempi, che fanno di essa una Madre e una Maestra per chi spesso cammina nelle tenebre.

Ecco la missione degli Istituti Secolari da conoscere, da vivere e da promuovere come vocazione singolare che qualifica il laico per il Regno di Dio.